Anno XIII. Giovedì 14 Giugno 1883 N. 165

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 14 Giugno

"Ora più che mai,,

La frase non è nostra, almeno nella forma: è dell'onorevole Baccarini, il quale, rispondendo all'Associazione progressista di Genova che gli esprimeva «il più profondo rincrescimento» per la sua uscita dal Ministero, — affermava confidare che «*ora più che mai* l'antica bandiera, la sola sotto la quale può prosperare l'Italia, economicamente e politicamente», sarà tenuta «alta» dalle Associazioni liberali.

«Ora più che mai»! ora più che mai, secondo l'ex ministro Baccarini, è necessario tener alta la bandiera «del progresso civile e della libertà ordinata.» E questa affermazione esplicita scompiglia naturalmente ed offende la... veneranda *Rassegna*, la quale rivolgendosi ai Taddei che l'hanno in conto di vangelo: «*Ora* più che *mai?*» — domanda: — «Perchè? vi è dunque un pericolo? È compromesso il progresso civile? è minacciata la libertà ordinata? per l'uscita dal ministero dell'on. Baccarini? È un po' troppo.»

Troppo? No.. veneranda *Rassegna*: sarebbe troppo, se non fosse, come è vero. Coll'onor. Baccarini, finchè parla ancora di bandiera *progressista*, finchè non conterà, come dovrà contare, fra i migliori della parte *democratica* parlamentare, noi non abbiamo molto che vedere.

E poichè la sua uscita dal ministero e quella dell'on. Zanardelli hanno giovato ad avvicinarci alla fine dell'equivoco, e resa immancabile la costituzione d'un gran partito democratico, noi anzi le abbiamo salututate quali avvenimenti utili e lieti.

Ma da questo, a dire che l'uscita di Zanardelli e Baccarini dal ministero di Sinistra, ora trasformista, non ha un serio significato in senso di compromissione del progresso civile, di minaccia, pericolo, e danno per la libertà ordinata, corre un tratto che solamente i Taddei della *Rassegna*, in verba magistri, possono credere non esistente o colmato.

L'esclusione dal ministero Depretis di Zanardelli e Baccarini, liberali fermi e provati, garanzie per la esecuzione sincera e completa del programma della vecchia Sinistra, ha, in senso negativo, per lo meno quel valore e quel significato che, in senso affermativo, per l'austro-trasformismo, hanno l'adesione di Minghetti e... Mordini al programma dello stringimento dei freni, dell'accordo col Vaticano, e la entrata conseguente nel ministero di Genala e Giannuzzi Savelli.

Come dunque i progressisti sinceri e fermi, e più i democratici, non dovrebbero vedere «compromesso il progresso civile, minacciata la libertà ordinata» quando alla... tutela dell'uno e dell'altra succedono gli uomini combattuti sempre perchè conservatori, e dunque non progressisti ed illiberali? Ciarle e apparenze non contano. Contano i fatti, i quali provano quotidianamente che Minghetti e Mordini stanno al posto di Zanardelli e Baccarini.

Questo nel campo politico. Perchè quanto all'economico e morale, al quale pure si riferisce coll'«ora più che mai» l'on. Baccarini, in verità vi diciamo, o Taddei della *Rassegna*, che non andrà molto, e sapremo per effetto cosa significhi l'uscita del ministro che voleva, con un progetto di massima sull'esercizio ferroviario, chiudere la via ai carrozzoni bancari, pronti sempre a forzare l'entrata. Baccarini uscito può ben significare guarda-portone assente.

Ora più che mai, dunque, ha ragione Baccarini, bisogna tener alta la bandiera del progresso civile e della libertà ordinata. I conservatori e gli affaristi stanno ordinandosi, per gli interessi della minoranza che dirige e che sfrutta. Ora più che mai bisogna che i democratici d'ogni gradazione sappiano ordinarsi, per il trionfo dei diritti e degli interessi della maggioranza che lavora e che soffre.

La vittoria dei clericali

in Roma

La *Riforma* scrive:

«Diamo più oltre il risultato definitivo delle elezioni. Non tutti i candidati dell'Unione Romana sono riusciti, e a prima vista l'esito potrebbe sembrare meno infelice di quel che si temeva. Ma un attento esame della lista basta a persuadere che il significato delle nuove elezioni è veramente quello di un trionfo dei clericali.

«Lasciamo che tutti e tre i candidati dell'Unione Romana al Consiglio Provinciale hanno superato la prova dell'urna: questa votazione è stata anche meno ordinata dell'altra, da parte dei liberali: ma, mentre dal Consiglio Comunale rimangono esclusi elementi liberali, come il Lorenzini ed il Ferrari, entrano invece a farne parte il Boncompagni, il Rotti, il Tonetti, il Viti, il Jacometti, il Santovetti, il Serafini, il Salustri, il Prosperi, l'Apolloni e il Sansoni, che furono portati esclusivamente dall'Unione Romana, e sul cui colore non può perciò cader dubbio.

«Bisogna poi notare ancora una volta che dei 14 nomi che la lista dell'Unione aveva comuni con quella dei dieci giornali, otto possono dirsi anch'essi clericali, e furono compresi nella lista così detta liberale, artatamente dagli uni, ingenuamente dagli altri. È dunque una ventina di candidati neri, di rappresentanti del Vaticano, che prende d'assalto il Campidoglio, mentre invece gli altri elementi che vi penetrano, per quanto sicuri, sono tutt'altro che spiccatamente liberali.»

«Uniamo questa ventina all'altra ventina e più che il Campidoglio già ospita, ed avremo più della metà del Consiglio infeudata al Vaticano.

«La situazione è adunque con le elezioni attuali completamente mutata in Consiglio. I clericali hanno fatto, relativamente, il morto, sino a che si sentivano in minoranza. Era arte loro, era loro interesse il dissimularsi più che potevano, onde non spaventare il corpo elettorale, e rendere sempre più facili le successive vittorie.

«Ora che possono disporre delle risoluzioni del Consiglio, non avranno più ritegno. E possono disporne tanto più e tanto meglio, per questo, che alla loro attenta assiduità corrisponde l'indole tutt'altro che attiva di una gran parte della minoranza liberale. Molti sono infatti i consiglieri onorari, i quali non si sono fatti e non si faranno vedere in Campidoglio, nemmeno nei momenti decisivi. Se adunque sin d'ora un ispettore scolastico municipale ha potuto essere candidato esclusivo dell'Unione, figuriamoci cosa sta per divenire l'istruzione, cosa sta per divenire la beneficenza, cosa sta per divenire lo sviluppo di Roma, al Campidoglio.

«Secondo noi, l'abbiamo detto e ripetuto, meglio così. — Quando il Campidoglio si sarà levato completamente la maschera, e vorrà far vedere all'Italia, al mondo, che Roma è pel Papa, si provvederà bene dal partito liberale, se è sano di mente, dal Governo, se non è complice, a ristabilire la verità dei fatti.»

E la *Stampa*, dopo aver constatato essa pure il successo dei clericali, scrive:

«Che cosa dobbiamo dedurne?

«Questo solo: che la responsabilità di coloro, sieno pubblicisti, sieno membri di associazioni politiche, sedicenti liberali, che hanno voluto lo screzio, è dalle cifre dello scrutinio enormemente aggravata.

«Per quanto la sua forza sia ormai ridotta ai minimi termini, bastava che l'*Associazione costituzionale* si arrestasse sulla via a cui la traevano le ambizioncelle, le ire e i furori, parte giovanili e parte senili del suo Consiglio di presidenza, perchè le candidature dell'*Unione romana*, meno una o due, facessero un solennissimo fiasco.

«Ma alla *Costituzionale* non bastava a quanto pare che nella lista concordata, si fossero introdotti, e in larga misura, elementi esclusivamente suoi. Non le bastava che la tolleranza fosse stata spinta fino a portare uomini come il senatore Vitelleschi e il principe Gabrielli, scrivere il di cui nome deve essere costato un grande sforzo a quanti sono veri liberali.

«Bisognava proprio seguirla in tutte le sue antipatie e le sue simpatie, cancellare dalla lista chiunque puzzasse anche da lontano di liberalismo avanzato, e introdurci tutte le ridicole nullità a cui essa aveva promesso il premio della candidatura.

«Non si è potuto farlo, — ecco i liberali di antica data, i custodi dell'arca santa della moralità politica mutar vela ad un tratto e spregiando i consigli di Minghetti, come già avevano spregiato quello di Mamiani, far causa comune con i clericali.

Corriere Interno

L'ESPOSIZIONE ITALIANA

Torino, 12 giugno.

(Insuber.) Oggi voglio darvi una notizia che se si può dirsi *à sensation* soltanto per una certa classe di cittadini, è però certamente interessante per tutti gli uomini e per tutte le signore di questo mondo.... visto e considerato che tutti gli uomini e tutte le signore hanno l'abitudine di mangiare e di bere.

La notizia è questa:

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione torinese ha aperto un concorso...

APPENDICE 1

UN PROCESSO CELEBRE

Il 17 agosto 1847, la signora duchessa di Choiseul-Praslin, unica figlia del maresciallo conte Sebastiani, avea lasciato col marito e la famiglia il magnifico castello di Vaux Praslin, presso Melun, per tornarsene a Parigi, nella mira d'una gita ai bagni di Dieppe. Tutta la famiglia scese al palazzo Sebastiani, sua consueta dimora alla capitale.

Il palazzo Sebastiani mette da un lato al sobborgo Sant'Onorato, N. 55, dall'altro sul viale Gabriele, ai Campi Elisi. Il palazzo non presenta sul sobborgo Sant'Onorato che una esigua facciata, composta della porta d'ingresso sorretta da due colonne, e da un'appendice d'edificio a destra, che serve di alloggio al custode. Passata la porta, dopo un lungo viale, eccoti innanzi al palazzo che prospetta i giardini stendentisi nella direzione dei Campi Elisi.

Giunti insieme sulla strada ferrata di Corbeil, il duca e la duchessa si separarono a Parigi. Il duca recossi a fare alcune visite accompagnato dalle figlie: la de Praslin si fe' condurre coi suoi figli al palazzo ove pose piede verso le nove e mezzo. Il duca non tornò che verso le undici, condusse le figlie al loro appartamento e ridiscese nel proprio, posto a pian terreno, e separato da un vestibolo da quello della duchessa.

A mezzanotte tutto dormiva nel palazzo.

Alle quattro e mezzo del mattino s'udirono grida spaventevoli, che parevano venire dalla camera della signora di Praslin. Un passeggero le paragonò a quelle d'un pazzo preso da un accesso di furore. Alcuni momenti dopo un tintinnio di campanelli irregolare, disperato, svegliò ad un tempo Augusto Charpentier cameriere del duca, e la Leclerc cameriera della duchessa. Tutti e due vestironsi in fretta e discesero. Vollero penetrar nella stanza di madama Praslin da un'anticamera che precedeva il suo gabinetto di toilette, la cui porta aprivasi a piè dello scalone. La serratura era chiusa a un sol giro di chiave, ma resistette rattenuta, contro il solito, da un catenaccio interno. Rauche, laceranti grida, strani rumori faceansi udire, e i servi atterriti credevano distinguere nella camera della contessa come una corsa affannosa, concitata, a quando a quando interrotta da sordi colpi. Cercarono sfondar la porta e non riescendovi corsero per entrare nella gran sala. L'uscio di comunicazione tra questa e la camera da cui uscivano inquietanti rumori era pur chiuso da un catenaccio; vi bussarono gridando: Madama! Madama! Nessuna risposta. Teser di nuovo l'orecchio e giunsero a loro, dal fondo della camera pareva, alcuni rantoli. Nessun dubbio che un assassinio fosse stato commesso.

I due servi escirono nel giardino; le finestre della camera e del gabinetto della Praslin erano esattamente chiuse, e chiuse come al solito le imposte internamente con spranghe di ferro. Ma all'estremità del palazzo videro schiusa la porta di una scala di legno che metteva nell'anticamera da cui l'appartamento del duca e quello della duchessa erano separati. La porta del gabinetto di toelette e quelle che dal gabinetto mettevano alla camera della duchessa erano aperte; il cameriere osò penetrarvi. Profonda regnava l'oscurità, non vi si udiva rumore alcuno, ma sentivasi odor di sangue.

Il servo uscì sempre più spaventato e corse dal cameriere della duchessa d'Orleans, Merville, la cui moglie era incaricata delle biancherie del palazzo.

«Oh che disgrazia, gridò Carpentier; che disgrazia! Madama è assassinata. Merville salta dal letto, impugna un grosso bastone, dà una spada a Charpentier, piglia una lucerna e tutti e due penetrati nella camera trovarono la duchessa, rovesciata a terra colla testa poggiata sur una seggiola, non coperta che da una camicia e notante nel proprio sangue. La orrenda vista li colpì di tal timore che fuggirono nel cortile e là guardando come sbalorditi il muro esterno della sanguinosa scena videro una colonna di fumo uscir dal cammino dell'appartamento del signor di Praslin; strana cosa! pensavano, in quell'ora e di quella stagione. Le finestre dell'appartamento del duca stavano ancor chiuse, il che fe' loro ricordare, come ad onta del gran rumore levatosi, il duca non fosse ancora comparso.

In pochi minuti tutto fu scompiglio nella casa. Charpentier, Merville, il portinaio Briffard, ed alcuni altri ri riunirono, e sentendosi in buon numero, tornarono nel salone, per attraversarlo e fare il giro dalla parte del giardino, sola via che rimanesse aperta. In quel punto il duca aprì la porta che dalla sala metteva alla camera da letto di sua moglie: aveva indosso una veste da camera grigia, scomposti ne erano i lineamenti; batteva i muri e la sua testa gridando:

— Che c'è? che fu? che cosa è successo? E come indietreggiava e la finestra aperta da un famigliare lasciò penetrare luce nella camera, tutti videro quel corpo, rovesciato, raccosciato lurido di sangue e di piaghe: «Ah mio Dio! mio Dio! strillava de Praslin, che disgrazia! che disgrazia! Chi ha potuto commetter mai tanto delitto? Aiuto! aiuto! un medico!»

La moglie del portinaio Briffard corse alla duchessa: respirava ancora. Se ne lavarono le piaghe orribili a vedersi. La moglie di Merville reggeva il corpo «Ah! Eufemia! Eufemia! che sarà di noi, le disse de Praslin, vive ella ancora? In quel punto la de Praslin mandava l'ultimo sospiro.

Un medico giunse.... se ne invocarono i soccorsi.... invano. Il duca, il quale era uscito, tornò allora, s'accostò al cadavere, posò le mani sulle insanguinate spalle, dicendo: — Poveretta! poveretta! qual mostro ha osato tanto? E al vedere una cuffia insanguinata nel camino: — O che orrore sclamò! E si buttò disperato sul letto strappandosi i capelli e strillando: «Poveri fanciulli! chi ne darà loro la notizia? Non hanno più madre. Povero maresciallo! Chi glielo dirà?»

Alcuni minuti dopo giunseso i signori di Truy e Bruzelin, commissari di polizia, che procedettero a una prima informazione.

(Continua).

internazionale!!! fra tutti gli albergatori e i caffettieri del nostro vecchio globo sublumare per assicurarsi dei *restaurants* veramente splendidi veramente *comfortables*, nel recinto dell'Esposizione.

Annunciata la notizia, *credo di non* aver bisogno d'aggiungere come mai essa possa riuscire a *sensation* per i signori albergatori e caffettieri, e interessante per tutti indistintamente i componenti il genere umano....

Se poi la trovate un po' prosaica questa notizia, non ve la pigliate con me, o lettrici vezzose, o lettori cortesi. È l'argomento della giornata e io non so proprio che farci.

Quanto poi ai signori albergatori e caffettieri, i quali forse costituiranno soltanto la minoranza dei miei lettori, ma viceversa poi sono i soli che troveranno interessante l'odierna notizia, dirò loro che il tempo utile per chiedere al *Comitato di prendere parte* a questo concorso scade il 30 del corrente giugno.

I *Brèbant* dunque di questo e dell'altro emisfero sono avvisati. Hanno ancora 18 giorni di tempo.

Se credono di poter compiere dei buoni affari nei giardini dell'Esposizione torinese, approfittarci di questi diciotto giorni.

Trattati commerciali

Sembra sieno sorte gravi difficoltà per l'accettazione del nuovo trattato commerciale colla Svizzera. Serie opposizioni esisterebbero nel seno della Commissione incaricata di esaminare quest'importante convenzione.

All'incontro il nuovo trattato di commercio con la Gran Brettagna si firmerà fra pochi giorni.

Deputati impiegati

Si assicura che la Camera non procederà al sorteggio dei deputati impiegati prima che siano discussi i progetti di legge sullo stato dei sottoufficiali, sullo stato degli impiegati, sul bilancio di definitiva previsione [illegible] su quelle dei lavori pubblici, perchè i relatori di questi progetti, onorevoli Corvetto, Giolitti, Baratieri e Gandolfi, sono tutti deputati sorteggiabili.

Corriere Estero

L'Albania e la «Neue Freie Presse»

La *Neue Freie Presse* pubblica un secondo articolo sull'Albania, e lo chiude con queste parole: « Il conte Kalnoky non deve prendersela troppo calda pel Montenegro, protettore dei ribelli del Crivoscie, eccitatore delle insurrezioni nell'Erzegovina, avversario di Milan, vassallo della Russia, indegno quindi delle nostre simpatie. Gli Albanesi si sono svegliati: anch'essi vogliono essere una nazionalità *sotto il protettorato di una grande potenza*, e sentono per istinto di poter *rappresentare la parte di cuneo e di freno in mezzo al mondo slavo.* »

Ci sembra sia questo uno scoprire troppo presto le proprie carte.

Dal Tonkino

Si conferma che le notizie pubblicate dal Governo francese sulla situazione al Tonkino sono mutilate e inventate allo scopo di ingannare il pubblico e non provocare interpellanze alla Camera.

Il *Voltaire* dice: La Francia intavola trattative circa il Tonkino.

Il *Figaro* reca dal Tonkino: Il comandante Rivière nella sortita da Hanoi fu gravemente ferito. Preso prigione venne poi decapitato.

Corriere Veneto

Arsiero. (Vicenza). — Venne aperto fino dal 1 corr. un *magazzino alimentare*, per cura di quella società di mutuo soccorso, presso il signor Nicolò Martinuzzi. Questi, dietro accordo preso colla società operaia, fornisce i generi di prima necessità a prezzi identici a quelli praticabili dal magazzino cooperativo di Schio; una copia del listino riveduto dalla presidenza di M. S. è esposta all'albo sociale ed una copia presso il luogo dello spaccio.

Alla società operaia di Arsiero è accordato un beneficio dell' 1 1|2 0|0 sul movimento degli affari.

Codroipo. — Lunedì il treno che parte da Venezia alle 5.13 ant., allorchè ebbe di poco oltrepassata la stazione di Codroipo, poco mancò non andasse incontro a qualche seria disgrazia, fortunatamente scongiurata dalle pronte grida emesse da parecchi braccianti, che in quel momento ed in quel luogo stavano riattando la strada.

Ad un carro chiuso carico di primizie che la Ditta Cirio di Torino spedisce quotidianamente a Vienna, ad un tratto si ruppe l'asse di ferro che sostiene le ruote davanti, in modo che queste uscirono dalle rotaie, minacciando di far prendere la stessa strada a tutti gli altri carri che componevano il treno.

Il panico fu indescrivibile; un grido di spavento proruppe dal petto dei molti viaggiatori che si trovavano nel convoglio. Parecchi di questi, in quel momento di terribile incertezza, *credendo imminente qualche grave pericolo*, apersero in fretta gli sportelli, e si slanciarono sulla strada, affrontando la probabilità di fiaccarsi le gambe.

Il macchinista fu pronto a fermare la macchina. Si telegrafò tosto alla stazione di Udine, che prontamente inviò sul luogo una macchina e parecchi uomini.

Dopo circa due ore di lavoro, il treno potè continuare per la sua destinazione, senza disgrazie di sorta, se si eccettui l'inevitabile avaria subita dalle primizie della Ditta Cirio.

Treviso. — Nella frazione suburbana di S. Giuseppe occorreva un tronco di strada di non indifferente lunghezza, in parte da farsi a nuovo, in parte da riattarsi. Il Comune richiesto, dichiarò di non potersene assumere l'intera spesa. Che cosa fa il parroco, che questa volta non per costume soltanto può dirsi invero molto reverendo? Chiama i suoi parrocchiani e propone loro di mettersi a quell'opera, che sarà utile a tutti. E i buoni villici acconsentono e ad ore bruciate, con ammirabile abnegazione compiono il lavoro, sotto la direzione della stessa parroco. Domenica si festeggiò l'inaugurazione della nuova strada con un desinare dato da Don Sante Baggio (il parreco) nella canonica ai suoi lavoratori volonterosi e disinteressati.

Evviva dunque il parroco e i contadini di S. Giuseppe! Così il *Progresso*.

Udine. — Furono pubblicate due liste per le elezioni comunali! quella dell'associazione popolare progressista e quella dell'Associazione costituzionale: hanno 11 nomi comuni sopra 18: è però da notare che quella pubblicata dalla Costituzionale non contiene che 15 nomi.

Corriere Provinciale

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Monselice, 12 giugno.

Gli elettori amministrativi del Comune di Monselice sono convocati nel primo luglio p. v. per l'elezione di *trenta consiglieri comunali.*

A quelli che non manifestarono una completa adesione a tutti gli atti delle passate amministrazioni, ed a quelli che all'amministrazione *stessa* vorrebbero dare un'indirizzo nuovo, l'occasione si presenta propizia per convergere le loro forze in servigio delle loro idee.

Tocca specialmente a quelli che negli amichevoli ritrovi della sera si scalmanano a desiderare una mutazione di cose di adoperarsi per riuscirvi.

Badino sopratutto gli elettori che noi abbiamo d'uopo di costituire una rappresentanza dalla quale possa *escire una Giunta volonterosa*, i cui membri si suddividano le diverse mansioni e le disimpegnino con intelligenza ed amore. In questo punto non c'è transazione, perchè, in caso diverso, il gerente dell'amministrazione sarà il segretario, il quale non deve essere invece che un idoneo lavoratore agli stipendi del Comune.

Gli elettori vedano d'affiatarsi istituendo qualche Comitato, e nelle loro discussioni non esigano di trovarsi tanto all'unissono sui nomi quanto sui propositi. I nomi vengono poi, e non mancano, ve ne faccio fede. Che se su trenta consiglieri l'intesa potrà estendersi a ventisei, i quattro che *resteranno a libera disposizione dei* singoli gusti, non sposteranno la situazione.

Badino che il più dei consiglieri risieda fra noi per ragione di decoro anzitutto, e poi per togliere la tristissima consuetudine delle seconde adunanze, e badino pure che le differenti classi abbiano i loro rappresentanti.

Vedano principalmente di non restare a casa, ma diano prova di volere fortemente ciò che pensano. Quanto più aspra sarà la battaglia e tanto più splendida riuscirà la vittoria. Dopo la votazione certe recriminazioni, in specialità da parte di chi non s'è mosso, sono vera imbecillità.

Dunque *compatti e disciplinati* accorriamo alle urne. ?

Este. — Giorni sono certa Regina B. scendendo da una scala con in mano una pentola piena d'acqua bollente, cadde accidentalmente, ed il liquido si riversò sulla bambina decenne Libera F., la quale, poveretta, per le scottature riportate dovè poco dopo soccombere fra atroci spasimi.

Cronaca Cittadina

Banca Veneta. — Anche l'*Adriatico* annuncia che « a Padova, in causa del richiamo del Consiglio di amministrazione della Banca Veneta agli azionisti per il pagamento di 25 lire per azione, avrà luogo una adunanza degli azionisti medesimi per concertarsi intorno ad una azione comune. »

Ora noi chiediamo: gli azionisti Padovani sono disposti a procedere concordi con quelli che stanno per *deliberare egualmente in Venezia*?

Nell'interesse di tutti, consigliamo in ogni modo l'accordo per l'azione veramente comune.

[illegible]

Il *Bacchiglione* dell'altro ieri portava *in prima pagina* un articolo su questa formula. E lo portava *in prima pagina*, come constata l'*Euganco*, e non *in cronaca*, come nei giorni precedenti, appunto perchè intendeva riferire i propri biasimi a tutto intero il partito conservatore, non ai conservatori di Padova in ispecialità.

L'*Euganeo* dunque non aveva alcuna ragione per respingere energicamente le nostre conclusioni, che approva, in quanto applicate specialmente alla *Costituzionale* di Padova Riguardo alla quale anzi siamo stati, e siamo, abbastanza leali, per riconoscere che, a differenza delle altre associazioni moderate, di Venezia per esempio, e di Roma, mai ha transatto coi clericali.

Non discuteremo ora, nè mai la povera questione se veramente i signori Tivaroni e Poggiana siano consiglieri comunali e provinciali per la dabbennaggine del partito conservatore. Ci basta, a noi, d'aver il diritto di *sospettare che abbiano potuto riuscire*, ed imporsi allo stesso appoggio dei moderati, un tantino anche per il proprio merito e per il proprio valore.

L'*Euganeo* conclude affermando che non è colpa sua se « una dolorosa esperienza », guarendolo *radicalmente* da una ingenuità cronica, lo ha costretto a modificare la formula: « coi radicali piuttosto che coi clericali. » E dopo aver spaventati i passeri col « berretto frigio » col « petrolio » messi in combutta « col tricorno e coll'acqua santa » esclama: « alla larga da entrambi. »

E noi che non abbiamo assunto il berretto frigio, nè usiamo petrolio, come italiani che siamo rispondiamo puramente e semplicemente: Finchè i clericali congiureranno, apertamente o meno, contro l'unità nazionale, la nostra formula sarà invece sempre: italiani cogli italiani contro i nemici d'Italia: coi radicali, coi moderati, sempre contro i nemici d'Italia, esterni ed interni.

E non confonderemo mai, nè pareggeremo i moderati ai clericali, benchè tutti socialmente conservatori, finchè, come in Padova, sapranno tenersene *politicamente distinti. Questione* di lealtà. « Nè clericali, nè radicali » è un motto invece ingiusto e sleale.

Funebri Canello. — Alle 10 il corteo funebre partiva dall'ospedale per recarsi all'Università a compiere il commovente rito del saluto, e quindi al Cimitero.

Il carro di prima classe, a quattro cavalli, era preceduto dalla Banda Unione e dal clero. Sulla bara erano state deposte corone di fiori ed epigrafi.

I *cordoni erano tenuti dal Prefetto*; dal presidente del Consiglio Provinciale; dal presidente del Tribunale; dal prorettore dell'Università, prof. De Leva; dai prof. Ferrai e Rossetti.

Seguivano il carro molti professori e studenti, ed alcuni servi di famiglie con torcie.

All'Università parlarano il prorettore dell'Università; il prof. Ferrai per la facoltà filologica, ed i studenti Friso e Dandolo della facoltà stessa.

La scuola del vizio. — Comprendiamo perfettamente che la pedagogia correzionale dello Stato può poco, poco assai. Ma perchè lo Stato si dimostra, nella pratica, impotente, lascieremo che la vada eternamente così, e precipitando anzi di male in peggio?

Nelle tarde sere delle domeniche, e delle altre feste più o meno comandate, padre, madre, figli, tutta una famiglia, si mettono in giro per certe osterie e per certi Caffè.

Ad ogni stazione si beve; ad ogni stazione si lascia un po' di cervello e un po' di cuore. Poco a poco la ciarla cresce sino alla selvaggia intonazione dell'urlo; la parola cruda diventa sozzura; *lo scherzo degenera in turpitudine* ributtante. All'uscita si vedono i padri traballare oscenamente assieme alla moglie; i figliuoli stringersi intorno paurosi e stupiti.

E nella promiscuità del sostantivo *figliuoli* trovano posto qualche volta delle ragazzine di dodici anni, di quindici anni.

E queste poverette bevono prima il veleno dei liquori eccitanti, poi quello anche più pericoloso dell'orgia paterna, volgare, infame e vile. Ciò mentre avrebbero bisogno, *per sopportare* la dura croce del lavoro quotidiano, di grandi conforti morali, di una santa benedizione d'amore.

E quei fanciulletti che uniscono il loro allo schiammazzo dei genitori, che da essi imparano la triste via del vizio, credete voi che quei fanciulletti cresceranno buoni e robusti operai?

Si capisce benissimo: chi ha lavorato e sofferto da mane a sera per sei giorni di seguito, sente il bisogno di riposarsi e svagarsi il settimo. Dio, ch'è Dio, secondo la leggenda biblica l'ha provato questo bisogno.

Il lavoratore attivo, diligente, che produce e guadagna, ha diritto di prenderselo questo svago.

Ma uno svago onesto; non l'orgia invereconda, la quale non è conforto che vivifica, ma tossico che uccide ogni energia del corpo e dello spirito.

Ma se la pedagogia correzionale dello Stato è impotente, chi potrà riuscire, e come, a strappare questi sciagurati dell'abbrutimento dove avviliscono sè e la generazione che cresce, per unirli ai loro fratelli, agli onesti e bravi operai che lavorano e producono?

Ve la diremo prossimamente la nostra opinione in proposito, se avrete la bontà di ricordarvi di questa prima tirata, e la pazienza di aspettare.

Per i possidenti e gli agricoltori. — Il *Raccoglitore* raccomanda ai signori agricoltori i legacci pel frumento confezionati con erba caresina, che tiene vendibili la locale casa d'Industria. Sono solidi e resistenti, e costano cent. 70 il cento.

L'utilità di questo surrogato alla paglia è oramai provata, ed il suo uso è entrato nelle abitudini dei mietitori. Per esso si ha il risparmio di un tempo prezioso in un momento in cui la sollecitudine non è mai sufficiente; *ed è evitata la perdita del* grano immancabile col vecchio sistema dei legacci di paglia.

Vita militare. — Anche gli ufficiali di cavalleria residenti in Padova sono autorizzati a concorrere alle corse con cavalli di servizio, che il ministero della guerra ha stabilito debbano aver luogo a Somma durante la manovra di cavalleria.

Ci saranno tre corse, una piana, una ad ostacoli ed una a resistenza.

Ladroide. — Siamo in tempo di fiera, quindi è naturale che il diario della questura sia fiorito, vario, interessante, ed.... edificante.

Fra i borseggi spiccano quelli operati *in chiesa del Santo, a danno dei* fedeli che attendono troppo alle cose spirituali, e troppo dimenticano le terrene.

Di queste vittime della spiritualità eccessiva ne troviamo registrate quattro: certa Anastasia V. cui furono involate lire 17; Pietro S. che fu alleggerito del portafoglio contenente varie carte; Annibale M. egualmente alleggerito del portafoglio nel quale erano custodite lire 45; e Caterina Z. che mentre offriva il suo cuore a *Dio* non pensava che un tagliaborse potesse prenderle 51 lire che aveva in tasca, senza che essa si fosse nemmeno sognata di offrirgliele.

Dalla casa del signor avv. G. G. ieri a sera circa alle ore 8 scomparve la ragguardevole somma di lire 3700 in biglietti di banca e monete d'oro.

Ad Antonio B. venne tagliata una tasca del soprabito e portato via quanto conteneva: cioè una cartella del prestito di Reggio, e varie altre carte private.

Finalmente vennero operati sette arresti: uno per contravvenzione alle prescrizioni del foglio di via obbligatorio; *due per sospetto di borseggio*; e quattro per la imputazione di furto qualificato di L. 1000 in danno del droghiere Giuseppe V.

Una al dì. — Fra una moglie e un marito un po' brillo.

— Tu mi ritorni sempre a casa ubriaco.... tu non mi ami più.

— Non ti amo più?.... Ma se bevo sempre alla tua salute!

LISTINO BORSA

Padova 13 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0 contanti L.		92.80
idem fine corr. . .	»	93.—
Genove	»	78.30
Banco Note Aust.	»	2.11
Marche	»	1.23
Costruzioni Venete	»	370.—
Cotonificio veneziano	»	236.—
Banche Venete .	»	180.—
Mobiliare Italiano	»	807.—
Tabacchi	»	738.—
Banche Nazionali	»	2290.—
Meridionali . . .	»	473.—

Ugo Angelo Canello non è più: un altro uomo eletto forzato da crudele destino ad abbandonare la schiera dei *buoni lasciando lungo* desiderio di sè; un insigne letterato che l'arte e la scienza piangono concordi nel duolo.

Egli, a soli 35 anni, per il valore delle sue opere, non per raccomandazioni mendicate od appoggi insperati, era professore ordinario d'Università; ed aveva mandati alla luce scritti pregevoli e studiati. Era poco conosciuto invero in Padova, poichè anche qui, come dovunque, di chi non s'agita come ossesso si dice ch'è immobile, di chi non vocia come ciarlatano si dice che tace; ma aveva la stima illimitata dei letterati più celebri d'Italia e stranieri, ma avea il culto appassionato dei suoi scolari.

Egli riverberava ai discepoli, dalla serena integra coscienza, efficace costanza di propositi, dal forte intelletto luce d'alti pensieri; s'accomunava nel lavoro coi giovani con cura diligente, amorosa; scopriva loro nuovi

orizzonti, e li dirigeva con prudenti consigli nell'ardue, dolorose, spesso ignorate conquiste del vero.

Non scopriva che a pochi i tesori dell'anima sua; nutrì salde amicizie, teneri affetti, squisiti sentimenti. Ed ora lascia una desolata famiglia, del sangue; una desolata famiglia d'elezione — la scuola; — esce improvviso e quasi non si crede, — e quasi s'attende di vederlo riapparire fra noi — dalla comunione degli affetti più belli, da quella dei pensieri più alti.

Crudele indeprecabile fato spezza in un attimo i congegni d'una bella vita, che un uomo forte nell'animo e nella mente aveva congiunti con lavorio indefesso, con sapienza amorosa, superando gli ostacoli d'uomini e di cose, raggiungendo coll'audace volontà la meta dei suoi sogni. E la vita è troncata quando quell'uomo si riprometteva la messe migliore dal campo della sua intelligenza valorosamente coltivato, quando quell'anima, dopo, l'inevitabili lotte nell'affrontare i problemi che affaticano l'umanità sperava pace operosa feconda d'ideali nuovi e grandi.

La storia della sua vita è quasi tutta quella del suo pensiero: non si cerchi l'uomo nei fatti quotidiani, perch'egli è *procul negotiis*, ma si comprenda e s'illustri questa solitaria e serena figura di pensatore collo studio delle sue opere. Enumero le principali, poichè il tempo e la lena mi mancano per scriverne a lungo, e distinguo le filologiche da quelle di critica letteraria.

La filologia romanza conta circa mezzo secolo di vita, ed è già rigogliosa per un'eletta di profondi cultori. Diez la fonda in Germania, Canello è uno dei suoi scolari più degni, uno dei più valenti studiosi di tal scienza nell'Italia. Per i suoi — Allotropi — studio filologico — è promosso a professore ordinario nella R. Università di Padova. Egli si vale d'un termine della chimica — allotropi — per determinare fenomeni linguistici, di cui *doublets* e la traduzione italiana *doppioni* — rendono male il concetto, trattandosi di voci italiane uscenti da uno stesso etimo latino, con varia fortuna d'evoluzione linguistica e varî significati. La *Storia della Lingua Italiana*. Il *Vocalismo Tonico*, ed articoli di Riviste Filologiche — ecco il retaggio del suo lavoro scientifico.

Il *Commento* dei Sepolcri Foscoliani — La *Fiorita di liriche* provenzali con prefazione di G. Carducci — Un volume di *Saggi Critici* — La *Storia letteraria del Cinquecento* in continuazione a quella del Bartoli, il suo lavoro di maggior mole e di grandi pregi — *Letteratura e Darvinismo* — piccolo saggio ma profondo, per il quale l'idee più feconde del nostro secolo creatrici del darvinismo penetrano anche nella letteratura — ecco i fiori, i frutti insigni del letterato-artista.

Pochi giorni prima di morire egli conseguiva gli ultimi allori, poichè gli arrivavano di Francia una medaglia ed un premio per il suo *Arnaldo Daniello*. Ma un'altra sventura gl'inibisce il gaudio del trionfo e lo precipita nel buio della tomba.

O maestro sapiente, cortese, amoroso, onore di pianto e di lodi tu avrai da quanti pregiano gli esempi d'altra moralità, le vittorie gloriose dell'ingegno; poichè la morte che ti ha rapito l'avvenire di pensatore, non ti contende nè condanna all'obblio le tue opere egregie, non offusca la memoria soave delle tue virtù.

ANTONIO BONARDI
discepolo del defunto Professore

Padova, giugno 1883.

Un giudice severo ed imparziale quale si è il Giornale il *Raccoglitore medico*, diretto dal prof. cav. Casati, non ha guari scriveva: « Il Liquore di Pariglina dell'esimio Farmacista Ernesto Mazzolini di **Gubbio** presenta tutti i titoli per essere caldamente raccomandato alla confidenza dei medici pratici, come quello che non contenendo menomamente Idrargirio, presenta di questo rimedio i vantaggi, senza offrirne gl'inconvenienti, e come quello che viene anzi usato a correggere gli effetti dell'uso prolungato, e a favorire l'eliminazione dall'organismo, del Mercurio stesso. Questa proprietà della Pariglina di **Gubbio** e la sua efficacia contro le *malattie sifilitiche e artritiche* vengono luminosamente provate da centinaia di attestati rilasciati al Mazzolini di **Gubbio** da medici valentissimi.

« *Prof. Luigi cav. Casati.* »

Unico deposito in *Padova* R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

GAZZETTINO

Abbiamo notizia da Verona che quel municipio ha deciso di notificare, col prossimo Luglio, la data ufficiale dell'estrazione per la gran Lotteria a sollievo dei danni dell'innondazione.

La notificazione di simili date suole, per regola generale, interessare il pubblico mediocremente, dacchè sembra passato in consuetudine che le date per le estrazioni, come i manifesti delle ultime rappresentazioni teatrali, non si bandiscano al pubblico che colla riserva correttiva di molte altre ultime più o meno definitive date.

Ma nel caso speciale della Lotteria di Verona, dove tutto procedette finora con tanta regolarità, si potrà proprio prender sul serio la proclamazione di quella data precisa, che il manifesto precorrerà di pochi giorni. Il municipio di Verona erasi infatti proposto, per la maggior serietà della data da proclamarsi, di non darle pubblicità che ad emissione finita. — Ora, avendo proceduto mirabilmente la vendita dei biglietti; trovandosi già bella e completa fin d'ora, presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, la somma di *due milioni e mezzo* riservata alle vincite, ed essendo proprio in questi giorni nel suo periodo culminante l'emissione dei centinai completi corrispondenti per le varie categorie, ancor disponibili, è ben naturale la perfetta sicurezza colla quale il municipio di Verona predispone fin d'ora il grande atto definitivo, cioè il sorteggio.

VARIETA'

Il teatro italiano in Parigi. — Risorgerà finalmente nel *Théâtre des Nations*, in piazza dello Chatèlet.

Ai fratelli Corti venne affidata l'impresa del teatro da molti signori dell'aristocrazia è della finanza, partecipandovi il baritono Maurel che sarebbe incaricato della direzione artistica.

Dicesi siano già stati scritturati il maestro Faccio come concertatore direttore d'orchestra, il celebre tenore Gayerre e la prima donna Dèvries.

Il teatro italiano si riaprirà il primo del prossimo dicembre col *Simon Boccanegra*, secondo taluni, secondo altri colla nuova opera dello stesso Verdi, *Jago*, che l'illustre maestro metterebbe egli stesso in iscena dirigendo l'orchestra la prima sera. Verrebbero in seguito *Don Carlos*, la *Gioconda* di Ponchielli, *Mefistofele* di Boito, il *Ruy Blas* di Marchetti, l'*Erodiade* di Massenet e il *Riccardo III* opera inedita del maestro Galayre,

Assicurasi che quasi tutti i palchi siano già stati presi per un anno e molti *fauteuils* accaparrati.

Insomma un vero avvenimento per l'arte italiana.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 13

Seduta ant. — Presidenza *Spantigati*. Si comincia alle 10.

Discutesi la legge sullo stato dei sott'ufficiali dell'esercito.

Nella discussione generale si fanno raccomandazioni al ministro, specialmente sugli impieghi, ai quali possono aspirare i sott'ufficiali, finita la carriera.

Chiusa la discussione generale, si approvano i primi 19 articoli del progetto; rimandando il resto a venerdì.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pom. — Presidenza *Farini*. Si comincia alle 2.15.

Proseguesi la discussione dell'articolo 15 della legge per la riforma della tariffa doganale, e *Giudici* svolge la sua proposta, perchè si dichiarino esenti da dazio d'esportazione i filati semplici e greggi imbiancati, tinti e ritorti, bianchi e tinti, che misurino oltre 60.000 metri per ogni mezzo chilogrammo.

Luzzatti risponde che la commissione non ebbe agio di raccogliere gli elementi per formarsi un giudizio sicuro sulla questione, ma associasi al concetto.

Magliani accetta il pensiero, che studierà, se sarà possibile di effettuare.

Dopo osservazioni di *Plebano*, *Bianchi* svolge una proposta per meglio classificare e tassare le garze e le mussole di cotone. Il ministro e la commissione accettano, la Camera approva.

Si approva un ordine del giorno di *Merzario* relativo al setificio di Como — poi dopo lunga discussione, a cui prendono parte molti oratori, *Magliani* chiede che si rimanda a domani la sollevata questione delle cinghie, e quanto alle pelli propone L. 45 per quelle da suola e 50 per le altre. La commissione accetta, e la Camera approva.

Variazioni approvate oggi alla tariffa: cloruro di potassio esente; tessuti imbianchiti di cotone, dazio dei greggi più il 20 0|0; tessuti di cotone ricamati a catenella quintale 300, a passata 400; tulli, garze, mussole di cotone greggie 250, imbiancati o tinti 300, ricamati 500; feltri per vestimenta 60. Soppressa la lettera D al n. 125 della tariffa cascami di seta e aggiunto al n. 70: il governo ha facoltà di ordinare che i recipienti metallici della cera e scarpe paghino dazio della materia onde compongonsi. Vetture da strade comuni con non più di due ruote e più di cinque molle 110, con oltre due ruote e più di cinque molle 330. Pelli crude fresche o secche da pelliccieria esenti. Pelli conciate senza pelo rifinite da suola 45, le altre 50.

Vigoni presenta la relazione sul trattato di commercio colla Svizzera e levasi la seduta alle 7.10.

Ultime Notizie

I sussidi agli inondati verranno distribuiti nel mese di luglio.

Oggi gli uffici della Camera discuteranno il progetto di legge sul divorzio, testè presentato.

Le nomine di Solidati Tiburzi a segretario del ministero di grazia e giustizia, e di Melodia a segretario del ministero dell'agricoltura, si pubblicheranno soltanto quando si sarà trovato almeno uno degli altri tre segretari mancanti, e cioè per i lavori pubblici, per la marina e per l'estero.

L'estrema sinistra francese incaricò Granet d'interpellare il ministero sulle faccende del Tonkino.

Telegrammi di Brazzà dall'Africa, dicono che egli è arrivato a Gabon: prepara la spedizione con grande attività.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 13. — Nelle riscossioni da gennaio a tutto maggio 83 c'è un aumento di L. 12,843,052:46 in confronto del 1882.

PARIGI, 12 — Il *Temps* dice che le trattative tra Tricou e Li-Ung-Chang sono bene avviate.

— Gli uffici del Senato elessero una Commissione per studiare il progetto di riforma della magistratura; uno solo è completamente favorevole, due sono ostili, gli altri otto accetterebbero il progetto largamente modificato.

ALESSANDRIA, 12. — Si spediranno nuovi rinforzi nel Sudan. Hicks riprenderà le operazioni in agosto.

NEW YORK, 12. — Il presidente Salomon telegrafa smentendo che parecchie città d'Haiti siensi ribellate.

LONDRA, 13. — Assicurasi che il governo del Queensland ordinò a Londra due cannoniere e due portatorpedini.

CLEESTOWN, (?) 13. — Sweeney, supposto assassino di lord Mountmorres nel 1881, fu arrestato, mentre partiva per Nuova York.

NEW YORK, 13. — Nuovi uragani scoppiarono negli Stati di Jova, Visconsin e Indiana. Parecchie vittime.

PARIGI, 13. — Morton, ministro d'America a Parigi, ricevette un dispaccio da Washington che smentisce il telegramma del *Times*, il quale disse che il dipartimento della marina accorderebbe congedi agli ufficiali americani, che volessero entrare al servizio della marina chinese.

Il *Temps* assicura che Sisliman, capo degli insorti del Sudoranese, informò il rappresentante francese al Marocco, che arriverebbe a Tangeri per fare sottomissione alla Francia.

CAMBRIDGE, 13. — L'Università conferì oggi a Menabrea il titolo onorifico di dottore in diritto.

LONDRA, 13. — Gli assicuratori del Lloyd esigeranno pelle navi recantesi in China le tasse addizionali, che pelle navi francesi saranno più forti.

Il *Times* ha da Filadelfia: Si è formata una società per stabilire due nuovi cavi attraverso l'Atlantico.

PIETROBURGO, 13. — Vennero condannati alla pena di morte Bogdanovich, Tellalof, Statoolski, Gratcherosky. — A Rhimenco e Bontzevic venne commutata la pena nei lavori forzati a tempo indeterminato. Le pene degli altri condannati nel processo dei socialisti furono ridotte.

BERLINO, 13. — *(Seduta della Commissione)*. — Discussione del progetto di legge politico-ecclesiastica. Il ministro dei culti rispondendo alla domanda di Windthorst, dichiara che la legazione prussiana a Roma non fu incaricata di missione speciale, ma permanente. I negoziati di Schlözer col Vaticano continueranno. Continuerà pure la revisione delle leggi di maggio. Kruhl, del centro, propone di eliminare l'art. 4 relativo al *veto* dello Stato; di mantenere le primitive condizioni del *veto* ed il tribunale ecclesiastico come Corte di Appello. Ma l'azione giudiziaria deve limitarsi ai benefizi, mentre l'uffizio stesso non potrà sottoporsi ad alcuna obbiezione da parte dello Stato.

PARIGI, 3. — *La Réforme* publica il seguente telegramma da Pietroburgo: Tseng conversando con Giers e Wadington espresse la convinzione che non si produrrà la rottura della China colla Francia, perchè incaricato di presentare al governo francese delle proposte concilianti.

Un dispaccio particolare da Cattaro dice: I ribelli albanesi si sottomisero, la tranquillità è ristabilita.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerenteresponsabile*.

« *Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile,*

L'ACQUA MINERALE

DI

Santa Caterina

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie, palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro enteriche, ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza di acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello spedale Civ. Gen. di Venezia.

La suddetta Acqua si vende in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. 196

AVVISO

In Via dei Servi nel negozio di **VINCENZO CREMONESE** *trovansi vendibili un assortimento di Quadri Oleografici in tela.*

Il loro costo è più che discretto.

CAFFÈ
alla Stazione Ferroviaria

Rimessi a nuovo i locali e mobili e ridotti i prezzi delle bibite, gelati e caffè come in città, il conduttore spera di vedersi onorato da numeroso concorso, ora specialmente che il tramwia offre ai cittadini tutto il comodo desiderabile.

Padova 12 giugno 1883.

3044 **Pietro Mazzuchelli.**

Loro Antonio

Fabbricatore di Carrozze
Via S. Matteo

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di **landau**, **brum** e **carrozze** d'ogni qualità.

Articoli solidi e garentiti a prezzi di tutta convenienza. 3040

VENEZIA

Stagione 1883 — Giugno-Settembre

BAGNI DI MARE AL LIDO

APERTURA

del Grande Stabilimento Bagni del Lido (già Fisola) *Premiato all'Esposizione Internazionale Balneologica di Francoforte S/M.*

Gabinetto per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta. **Spiaggia sicurissima** preferita ad ogni altra dai sempre crescenti frequentatori. Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Altro nuovo fabbricato per uso alloggi — vicinissimo al mare.

Caffè ristoratore di I.° ordine con grande terrazza sul mare.

Uffici di posta e telegrafo, servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti). — Tramway a cavalli.

Concerti e Spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro

Migliorie nei diversi servizii
Tariffe cumulative per trasporto e bagno
Prezzi Modici 3032

AVVISO

Il giorno 9 Giugno 1883

FU APERTO

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Servi con

Bottiglieria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora prezzi e servizio inappuntabili.

Padova — FRATELLI SALMIN — Padova

— PROPRIA EDIZIONE —

Alberto Mario

TESTE E FIGURE
STUDI BIOGRAFICI

Dante, Campanella, Accorse Gozzadini, Bassi, Agnesi, De Ricci.

APPENDICE. — *Donne Artiste, L'ideale nell'arte, Le artiste, Profili Fiorentini, Bonaparte, Foscolo, Cattaneo.*

Un elegante volume in 12° di pag. 558

Prezzo L. 4.50

ai librai sconto d'uso

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei *PRESTITI*

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE **125**

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE **290**

oltre alla possibilità di vincere

L. **100000, 50000,** ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'*Emporio di Specialità*.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** . . . . . » **1,50**

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bivita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia.** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso vi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il direttore C. BORGHETTI.

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal signor *Lappo Antonio* Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta *Pianeri Mauro* e *C.* e alle farmacie *Cornelio, Bernardi* e *Durer Bacchetti.* 2992

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita
nogni città d'Italia e Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

PEJO FONTE CELENTINO PEJO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, pei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e pei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula mettalica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Giugno** partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 3013

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza-Tavernelle

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-Idroterapico

Premiato con Medaglie alle Esposizioni di Bruxelles 1876 — *Milano* 1881

Quest'acque fresche acidule ferruginose di fama secolare guariscono le

Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti

ed in altre affezioni del sesso femminile

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi *Alberghi,* fra cui si distingue quello nel R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con *succursale* al *Gotico.*

Deposito in *Padova* delle Acque Minerali presso **Pianeri Mauro e C.** ed in tutte le altre Farmacie e depositari d'acque. 3018

Provincia di Parma **Stazione di Borgo S. Donino**

SALSOMAGGIORE

Apertura del nuovo Stabilimento Balneario

dal 1 Maggio al 30 Settembre.

Acqua Salso Jodo Bromica di sorgente 16 gradi Baumè, Acque Madri 33 gradi Baumè, Acque per Inalazione 4 gradi Baumè.

Omnibus e Vetture alla Stazione di Borgo S. Donino. 3007

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA

di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti *ne sono affetti* senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il *ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata* ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso *non* oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi *presso le farmacie in Padova* Cerato — *Bologna* Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — *Brescia* Grassi e Girardi — *Bassano* Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — *Rovigo* Fabris e T. Minelli — *Mantova* Rigatelli, Torta e D. Mondo — *Verona* Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — *Vicenza* Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2726

Deposito generale per l'Italia a *Firenze,* Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente frabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino,** (Portici) Piazza Castello — **Roma,** Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Rusinari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.